

Herbert George Wells e l'adattamento



Naturalmente

Brunella Danesi

La vita

Herbert George Wells (1866-1946) nacque a Broomley, nel Kent da una famiglia di umili origini. Nel 1886, tuttavia, il futuro scrittore riuscì ad ottenere una borsa di studio presso la Scuola Normale di Scienze di South Kensington (Londra); il giovane si distinse per la passione che portava alle Scienze Naturali, tanto che Thomas Huxley, suo insegnante, lo prese a benvolere. Laureatosi nel '91, iniziò ad insegnare, ma una grave emorragia polmonare lo costrinse a dimettersi. Iniziò così a scrivere saggi e racconti per diverse riviste e un libro di biologia.

Fabian Society

Wells faceva parte dell'Associazione socialista britannica a carattere riformatore, fondata a Londra nel 1883. Il movimento dei fabiani (che avevano tratto il nome da Fabio Massimo il Temporeggiatore) si proponeva di promuovere l'eguaglianza sociale attraverso la proprietà collettiva e il controllo democratico delle risorse nazionali, da ottenersi con metodi pacifici e riforme graduali. Si può considerare la progenitrice del laburismo inglese.



Contò fra i suo membri George Bernard Shaw, Annie Besant, Graham Wallas, Hubert Bland, Edith Nesbit, Sydney Olivier, Oliver Lodge, Leonard e Virginia Woolf, Bertrand Russell

Romanzi e racconti

1893 *The Man of the Year Million*

1895 *Il bacillo rubato, La macchina del tempo,*

La visita meravigliosa,

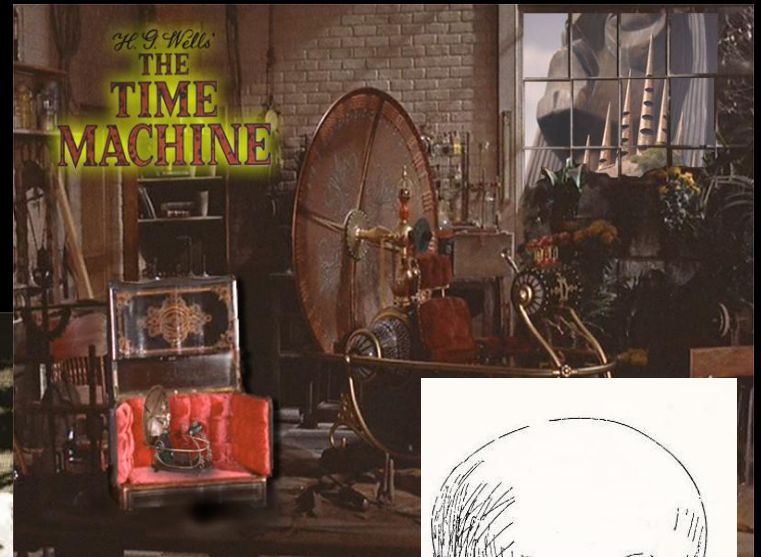
1896 *L'isola del dottor Moreau*

1897 *L'uomo invisibile*

1901 *I primi uomini sulla luna*

1904 *Il cibo degli dei*

1911 *Il paese dei ciechi ed altre storie*



Naturalmente

Brunella Danesi

Saggi

1901 *Anticipations of the Reaction of Mechanical and Scientific Progress Upon Human Life and Thought*

1903 *The Discovery of the Future and Mankind in the Making.*

1908 *A Modern Utopia*

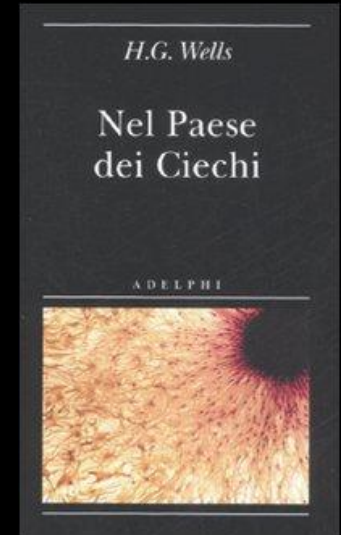
1920 *The Outline of History*

1922 *A Short History of the World*



The Country of the Blind

Traduzione di Franco Salvatorelli 2008, traduzione di Franco Salvatorelli 2008



è in rete in traduzione italiana all'indirizzo:

<http://www.unich.it/progettistisidiventa/REPRINT%20E%20INEDITI/Wells-CIECHI.pdf>

Il racconto

Nella parte più deserta e selvaggia delle Ande ecuadoriane, ad oltre 450 chilometri da Chimborazo, a 150 dalle nevi del Cotopaxi, sta quella misteriosa valle montana che è il paese dei ciechi, completamente segregata dal mondo abitato



Naturalmente

Brunella Danesi

La valle

C'era nella valle, egli diceva, tutto ciò che un uomo può desiderare di meglio: acqua dolce, pascoli, un clima uniforme, pendii di terra scura e fertile...



La malattia

Tra la sparuta popolazione di quella valle ormai isolata e dimenticata, la malattia seguì il suo corso. I vecchi, diventati mezzi ciechi, andarono a tastoni, i giovani ci videro appena, e i figli che misero al mondo non ci videro affatto. Ma la vita era molto facile in quella conca orlata di nevi, ignota al mondo intero, priva di spine e rovi, senza insetti nocivi né animali all'infuori dei miti lama ...



Naturalmente

Brur

Prima impressione

Nel villaggio al centro, le case erano molto dissimili da quelle agglomerazioni casuali, alla rinfusa, proprie ai villaggi di montagna; erano allineate senza interruzioni, dalle due parti, lungo una strada centrale di una pulizia stupefacente; nelle facciate, lisce e a più colori, qua e là s'apriva una porta, ma non una sola finestra.

Erano variegata con straordinaria irregolarità, intonacate con una materia qua grigia, lì giallastra, altrove color dell'ardesia oppure marrone scuro. Proprio la vista di quell'intonaco pazzesco fece venire in mente per la prima volta, all'esploratore, la parola "cieco". Pensò: "Il brav'uomo che ha fatto una cosa simile doveva essere cieco come una talpa".



Naturalmente

Brunella Danesi

In terra di ciechi anche un orbo è un re?

...Capi che, contrariamente alle sue speranze non avrebbe ottenuto stupore e reverenza per la sua origine e le sue facoltà. Il più anziano dei ciechi gli spiegò la vita, la filosofia, la religione; gli disse che il mondo (cioè la loro valle) era stato dapprima un buco vuoto tra le rocce, e poi erano venute cose senz'anima e senza il dono del tatto, poi i lama e alcune creature di scarso intelletto, poi ancora gli uomini, e infine gli angeli, che si udivano cantare e far rumori, che battevano dolcemente l'aria, ma che non riuscivano mai a toccare...



La fuga

Pensò a quel mondo grande e libero dal quale era separato, un mondo che era il suo, e gli parve di vedere quegli altri pendii, quelle lontananze che seguono lontananze, e, a media distanza, Bogotà, luogo di bellezze multiformi e commoventi, uno splendore di giorno, un mistero luminoso di notte, un luogo pieno di palazzi, fontane, statue, case bianche.



Naturalmente

Brunella Danesi